Anno XLIII — n. 255

Venerdì 29 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50-; pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Il diario della ritirata del Friuli dopo le giornate di Caporetto

Una pagina dolorosa di storia, quella che oggi riesumiamo: storia poco nota, in Friuli, dove i fatti si svolsero. Parrà a taluni fuor di luogo narrare sventure, nei giorni che si prepara la celebrazione della grandiosa vittoria; ma noi crediamo che anzi dalle fosche giornate dell'ottobre e novembre **1917** più radiose appariranno quelle dei successivi ottobre e novembre **1918** — quando giorno per giorno, ora per ora, il cuor nostro, il cuore di tutti gli italiani, dopo un anno di ansie e dolori, si racconsolava, nella speranza dapprima, nella gioiosa sicurezza di poi, ch'era finalmente giunta l'ora invocata della vittoria, del ritorno alla Piccola Patria adorata; un ritorno a fronte alta, dopo l'avvilimento della fuga per sottrarci alla schiavitù, dopo le angoscie dell'esilio, durante il quale vedemmo tanti e tanti dei nostri soccombere per nostalgia e crepacuore.

Oh! se tutti gli italiani ricordassero, coi giorni lieti, anche i tristissimi! Forse non si udrebbero da bocche italiane, da bocche anche friulane, le stolte parole che la Patria rinnegano, che alla Patria maledicono; e nè tanto meno si vedrebbero fiorire odi fratricidi e di obbrobriosi.

Preparazione e primi fatti

Quasi un milione e duecentomila soldati nostri, senza computare i servigi di retrovia, erano schierati contro il nemico; dei quali, circa **90** mila con **511** pezzi di artiglieria al comando del generale Tassoni, nella Carnia, tra il Paralba e il Rombon; la seconda armata con circa 650 mila uomini e **2430** pezzi, al comando del generale Capello, dal Rombon al Frigido; la terza armata circa **300** mila uomini con 1196 pezzi al comando del Duca d'Aosta, tra il Frigido e il mare. A disposizione del Comando Supremo nelle zone della seconda e terza armata, erano circa **100** mila uomini.

Il nemico era più forte per numero e per artiglierie.

L'armata austro-tedesca destinata all'attacco, designata col nome di 14.a armata, fu posta al comando del generale tedesco von Below, e comprese probabilmente 4 corpi d'armata (13 divisioni complessivamente). Lo scopo fu così determinato "ricacciare il nemico al di là dei confini dell'impero e, se possibile, al di là del Tagliamento — primo obbiettivo: linea Cividale-M. Sabotino". Un corpo d'armata doveva avanzare su Saga e Caporetto, mentre il grosso avrebbe dovuto occupare le alture a settentrione di Cividale e a maestro dell'a cima Korada.

La 2.a armata dell'Isonzo avrebbe attaccato contemporaneamente con la sua forte ala destra, per raggiungere la linea da monte Korada a monte Santo; e la 1.a armata dell'Isonzo avrebbe anche essa attaccato, per tenere impegnate le nostre forze.

Dopo l'occupazione della linea Cividale-Korada, l'avanzata generale avrebbe proseguito verso occidente.

Le operazioni.

La offensiva nemica doveva iniziarsi il **23** ottobre. Invece, fu ritardato fino alla mattina del 24 ottobre. Dopo un intenso tiro di preparazione durato alcune ore e dopo un breve violentissimo tiro di distruzione su tutta la fronte dal Rombon al margine settentrionale dell'altipiano della Bainsizza, la 14.a armata germanica, nelle prime ore del mattino, lancia le proprie fanterie all'attacco contro le nostre linee.

Il massimo sforzo viene esercitato nella conca di Plezzo e nel settore della testa di ponte di Tolmino, e in entrambe le direzioni l'attaccante, favorito dalle condizioni atmosferiche, progredisce rapidamente.

Verso mezzogiorno le truppe nostre che difendevano la conca di Plezzo (50.a divisione), sopraffatte, sono in ritirata sulla stretta di Saga.

Anche altrove, il nemico progredisce.

Nel pomeriggio, l'azione nemica, veloce ed ardita sul fondo valle, violenta e tenace contro le posizioni che aprono l'accesso al Judrio, ottiene nuovi rapidi progressi. Caporetto è caduta e il nemico si dirige verso il Pulfero, soprassa i nuclei nostri che tentano ancora di resistere sulle linee di Staroselo e si spinge con gli elementi più avanzati fin presso Robic.

La nostra 50.a divisione, avuta notizia che Caporetto era caduta, si ritira sullo sbarramento della valle Uccea; si resiste ancora sulla sinistra dell'Isonzo. Il nostro settimo corpo d'armata sta in attesa sul monte Kolovrat, ignaro dei rapidi progressi del nemico, il quale ha potuto sfilare indisturbato sotto le sue posizioni.

Il Comando Supremo ordina l'arretramento della Bainsizza sulla linea di difesa principale e che sia rimessa in efficenza difensiva la linea del Tagliamento, mentre in tutta fretta si mandano le riserve allo scopo di fermare l'avanzata nemica.

25. — Il nemico allarga e consolida i risultati ottenuti il giorno innanzi: cattura le unità rimaste sulla sinistra dell'Isonzo, meno alcuni reparti riusciti a passare il fiume a Ternova; da Saga, sfondato lo sbarramento di Uccea, si apre l'accesso in val Resia; punta contro monte Sol e costringe la **50.a** divisione a ripiegare su Bergogna, dove riparano anche le truppe di sbarramento di Potoki e di Robic (Monte Mia) dopo avere combattuto tutto il giorno. Gli austro-tedeschi avanzano da ogni parte.

Il Comando Supremo ordina che la terza armata e la zona Carnia predispongono tutto por potere, ove la situazione lo esiga, ripiegare rispettivamente sul Tagliamento e sulla linea delle Prealpi carniche; e che si debba opporre resistenza ad oltranza sulla linea che dal Monte Maggiore a monte Cavallo piega verso Purgessimo - Castel del Monte - Monte Corada.

26. — Giornata di sosta e riordino, pel nemico, a preparare nuove e più vaste azioni. Tuttavia, riporta alcuni risultati notevoli: travolge in parte le unità del 7 corpo e le respinge sulla linea di difesa ad oltranza; intacca questa medesima linea, nei due capisaldi di Monte Maggiore e di Monte Ioanaz, da quest'ultimo scendendo nella valle del Chiarò di Torreano fino a Canalutto; giunge fin presso Azzida alla confluenza dell'Erbezzo col Natisone, approssimandosi così al piano e minacciando direttamente Cividale; e su val Resia, giungendo fino a S. Giorgio.

La caduta di Cividale e di Udine

27. — *Nelle prime ore*, la perdita di Montemaggiore induce il Comando supremo a ordinare senz'altro il graduale ripiegamento sulla linea del Tagliamento e sulle prealpi carniche.

La 2. armata inizia, nella giornata stessa del 27 ottobre, il movimento sotto la protezione dei forti retroguardie dislocate sulla linea di difesa ad oltranza, contro la quale il nemico riprende fin dal mattino i suoi attacchi. La nostra difesa nelle ore antimeridiane viene sopraffatta e travolta su vasto tratto fra M. Mladesena e Castel Madonna del Monte, e prima di mezzogiorno Cividale cade in mano del nemico. Nel pomeriggio, anche la difesa della sella di Canebola viene superata; e reparti avversari si impadroniscono del passo di Tanamea e per la valle di Mea si aprono la via verso l'alto Torre.

A sera, le unità del centro e dell'ala sinistra della **2.** armata raggiungono la linea del Torre, mentre i reparti dell'estema sinistra resistono a ripetuti attacchi nella zona S. Trinità - M Zuogna (Cornappo); i corpi d'armata dell'ala destra, compiuto intanto il passaggio dell'Isonzo, vanno a schierarsi fra Buttrio (Torre) e il Podgora, fronte a settentrione, per proteggere la ritirata della 3. armata, la quale dopo il tramonto inizia il ripiegamento.

Anche dalle valli Fella e Raccolana comincia lo sgombero dei nostri.

28. — Le truppe della zona Carnia proseguono il ripiegamento iniziato nella notte e, lentamente seguite dal nemico, raggiungono la linea Paularo Paluzza, Dogna - Raccolana. In val Resia le nostre truppe sono attaccate e costrette ad arretrare sulla linea Staulizze monte Pleghis.

La 3. armata, che nella notte si è disimpegnata senza gravi difficoltà, nelle ore antimeridiane è già tutta sulla destra dell'Isonzo e con parte dei suoi elementi raggiunse il Torre: la proteggono verso oriente la 4. divisione, e verso settentrione l'ala destra della **2.** armata, schierata fra il Torre e l'Isonzo.

Il centro e la sinistra della 2. armata dovrebbero saldamente resistere sul Torre da M. Stella a Pradamano, ma fin dall'alba il nemico sfonda le lé linee del VII corpo presso Beivars e, allargando rapidamente la folla, si impadronisce di Udine nelle prime ore del pomeriggio; a sera le nostre truppe ripiegano verso i ponti di Cornino, di Pinzano e di Dignano. Viene così a delinearsi una pericolosa minaccia per la 3. armata, mentre la piena del Tagliamento, rompendo alcuni ponti e impedendo il gittamento di altri, ingenera una grave crisi nel passaggio del fiume.

29 — Il ripiegamento sulla linea delle prealpi carniche e del Tagliamento prosegue senza pressione per parte del nemico.

Si tenta fermare il nemico sulla destra del Tagliamento

Il XII corpo passa il Tagliamento con quasi tutti i suoi elementi; e in conseguenza dell'arretramento dell'ala sinistra della zona Carnia, la 4.a armata sgombra le valli Visdende e Sesis. I corpi d'armata 4.o, 7.o, 28.o, 27.o ripiegano sui ponti di Pinzano e di Cornino e a sera hanno oltrepassato la linea Ledra-Arcano-Villanova. I corpi di destra della 2a. armana (24.o, 2.o e 6.o) distesi in lunga linea sul Torre fino al torrente Corno, a oriente di Codroipo, si dirigono ai ponti di Codroipo.

La 3.a armata comincia a passare il Tagliamento, mentre le retroguardie tengono la linea del Cormor.

Le operazioni di passaggio subiscono una grave crisi perchè la piena del Tagliamento non consente la costruzione delle passarelle di Rivis e di S. Odorico, impedisce i guadi, rompe il ponte militare di Bonzicco e sommerge quello di Madrisio, mentre sui pochi passaggi disponibili si riversano le artiglierie ed i carreggi delle unità in ritirata, nonchè parte delle grandi unità stesse, e sopratutto una fiumana di sbandati e numerosissima popolazione civile, colle proprie impedimenta. Sui ponti di Codroipo lo afflusso è enorme: le strade che vi convergono ne risultano ingombre per parecchi chilometri.

30. — Prosegue il passaggio del Tagliamento: truppe e popolazione si accalcano ai ponti. Con le unità che hanno passato il fiume viene imbastito lo schieramento per la difesa della riva destra.

Il nemico insegue lentamente nella Carnia e nella bassa pianura; avanza invece velocemente e incalza con arditi nuclei nella regione tra le colline moreniche di **S. Daniele** e la direttrice **Udine-Codroipo**. Lungo la pedemontana è trattenuto dalle nostre retroguardie, che impegnano vivaci combattimenti sulle colline moreniche e sulla testa di ponte di Pinzano.

A proteggere il fianco settentrionale delle unità in marcia tra il Cormor e il Tagliamento vengono impegnati tenaci combattimenti a Pozzuolo del Friuli e presso Sclaunicco, ma il nemico dilagato intanto nella regione a settentrione della strada Udine-Codroipo, tocca il Tagliamento nella zona di Dignano e giunge con rapide pattuglie a minacciare la difesa vicina dei ponti di Codroipo, provocandone l'interruzione.

Anche la difesa esterna dei ponti è travolta e ripiega in disordine sui ponti di Madrisio e di Latisana, sui quali convergono le unità rimaste sulla sinistra del Tagliamento.

A sera il nemico raggiunge la conca di Sappada, Comeglians nella valle del Degano, Paluzza nella valle del But, la confluenza Fella-Tagliamento e tocca questo fiume in vari punti tra Venzone e Codroipo.

Le nostre truppe tengono la testa di ponte di Ragogna e la linea dello Stella.

31. — Si va completando lo schieramento delle nostre truppe sulla linea del Tagliamento, mentre sui passaggi di Madrisio e di Latisana si riversano le unità alle quali sono venuti a mancare i ponti di Codroipo. Le insegue, tagliando fuori alcuni reparti e catturando buon numero di sbandati, il gruppo Scotti, che converge rapidamente verso mezzodì. Le avanguardie del gruppo di armate Boroevic intanto si affrettano verso occidente, giungendo allo Stella: il gruppo Krauss e il gruppo Stein avanzano in direzione del ponte di Pinzano, la cui difesa è ridotta sulla posizione di M. Ragogna.

A sera le nostre truppe conservano sul Tagliamento i soli passaggi di Pinzano (ove però ogni transito è cessato e la cui difesa è già attaccata) e di Latisana, sotto la protezione di piccole teste di ponte.

Il comando supremo dispone che le quattro divisioni di cavalleria, i battaglioni di bersaglieri ciclisti, le batterie a cavallo e le automitragliatrici si concentrino tra Aviano e il torrente Meduna, pronte a far massa contro il nemico che riuscisse a forzare in qualche punto il passaggio del Tagliamento. Ed incomincia ad impartire ad alcuni comandi le direttive per un eventuale ripiegamento al Piave.

1.o novembre. — Le nostre truppe si assestano sulla linea del Tagliamento. Il nemico completa l'attacco della posizione di M. Ragogna, tagliando la ritirata alla Brigata Bologna, e attacca la testa di ponte di Latisana, provocando così l'interruzione degli ultimi passaggi che ancora ci restavano sul Tagliamento. A sera, pertanto, tutta la riva sinistra del Tagliamento, da Villa Santina a Latisana, è in mano del nemico.

A Monte di Villa Santina la 94.a divisione austro-ungarica raggiunge approssimativamente la linea Ovaro - Val Degano - M. Pleros - M. Peralba.

2. Il comando supremo dirava le direttive per la sosta al Tagliamento: le nostre truppe attendono al rafforzamento della nuova linea e mentre si dà opera al riordinamento dei reparti, prosegue lo sgombero oltre Piave degli sbandati e delle impedimenta.

I gruppi neutri di Krauss e Stein, che hanno il compito di forzare il passaggio del Tagliamento per poi avanzare lungo le falde dei monti verso il Piave; durante il giorno tentano in vari punti di gettare piccoli reparti sulla destra del fiume, e dopo il tramonto dimostrano maggiore attività in corrispondenza dei ponti interrotti di Cornino e di Pinzano.

Si combatte sulle Prealpi

3. — Forzato durante la notte il Tagliamento a Cornino, il nemico si estende sulla riva destra, riuscendo a passare anche di fronde a Valeriano, e punta su Clauzetto e Travesio. Rimane perduto il contatto tra il 12.o corpo e il corpo d'armata speciale, il quale, ripiegando la propria sinistra riesce a contenere il nemico sulla linea Valeriano-Madonna del Zucco-Paludea.

La minaccia grave che viene a crearsi per le truppe schierate sulle prealpi carniche, determina a traverso qualche tergiversazione, l'ordine di ripiegamento della 63.a e della 36.a divisione le quali dovranno aprirsi uno sbocco al piano, attaccando il nemico sul fianco destro.

La 4.a armata inizia il ripiegamento sotto la protezione di retroguardie che mantengono lo prime linee.

4. — Prosegue la lotta per contenere il nemico nella zona di Pinzano.

Contro le truppe del gruppo Stein e del gruppo Krauss il corpo d'armata speciale combatte tenacemente per mantenere gli sbocchi del torrente Cosa e del Meduna: ma fin dal mattino il nemico si impadronisce di Paludea e nelle prime ore del pomeriggio anche di Travesio; e le nostre truppe sono costrette a ripiegare a occidente del Meduna, conservando sulla sinistra del torrente solo la piccola testa di ponte di Sequals.

Da Travesio il nemico spinge i suoi elementi avanzati in val Meduna fin presso Navarons, dove a notte essi si scontrano con reparti della nostra 26.a divisione.

L'occupazione degli sbocchi in piano per parte del nemico viene a compromettere la ritirata della 36.a e 63.a divisione, le quali nella giornata iniziano i movimenti in ritirata. Della 26.a divisione la parte principale, che si è ritirata per l'alto Tagliamento, trovasi già nella regione della Mauria; il rimanente ripiega per l'alto Meduna.

Il comando supremo intanto, per l'aggravarsi della situazione, ha ordinato fin dalle ore antimeridiane, che nella notte sul 5 venga iniziato il ripiegamento al Piave.

5. — Si compie il ripiegamento alla Livenza, mentre nelle prealpi carniche la situazione precipita,

I reparti della 26.a divisione al mattino si mantengono ancora sul Meduna, nella zona di Redona-Navarons; sono più tardi respinti e ripiegano sulla forcella di Palla Barzana, con un distaccamento sulla Clautana.

La 36.a e la 63.a divisione raccoltesi nella notte nella conca di S. Francesco (valle Arzino), riprendono nel mattino il movimento: la colonna principale punta su Clauzetto e un'altra colonna, per la mulattiera di S. Vincenzo, si dirige a Tramonti, mentre un gruppo alpini muove per Pielungo in direzione di Vito d'Asio.

Una forte retroguardia rimane nella conca di S. Francesco e i resti della brigata Lombardia proteggono la colonna principale contro reparti avversari che eventualmente risalissero l'Arzino.

Tutti i movimenti sono arrestati dal nemico, il quale costringe la colonna principale a schierarsi presso case Forni e ad impegnare combattimento; attacca e cattura l'altra colonna nella conca di Tramonti.

All'estremità orientale delle prealpi il forte di M. Festa è ormai circondato dal nemico.

6. — I corpi d'armata dislocati nel piano proseguono il ripiegamento dalla Livenza al Piave, mentre le retroguardie mantengono la linea della Livenza.

Nella zona delle prealpi, le divisioni 36.a e 63.a, che tentano di sboccare al piano della conca di S. Francesco (valle Arzino) su Clauzetto, sono respinte e quasi completamente catturate dalla 22.a divisione Schutzen. Anche la difesa di Palla Barzana è costretta ad arretrare sotto la pressione dei reparti del gruppo Krauss. L'avversario occupa Barcis.

Il nemico, con la 94.a divisione austro-ungarica, raggiunse Vico nell'alto Tagliamento: occupa Casera Razzo, oltrepassa S. Stefano di Cadore nell'alto Piave passa Borca in val Boite, Alleghe in val Cordevole e S. Martino di Castrozza in valle Cismon.

Gli ultimi lembi del Friuli perduti.

7. — I grossi della 3.a armata passano sulla destra del Piave.

La resistenza delle retroguardie sulla linea della Livenza, che avrebbe dovuto protrarsi per dar tempo all'ordinato schieramento dei grossi, viene superata dal nemico in parecchi punti: a Polcenigo e a Brugnera tra Meduna e Livenza e Motta di Livenza e nella zona di S. Anastasio. I progressi del nemico sono particolarmente estesi sulla fronte Polcenigo - Sacile e determinano il ripiegamento delle retroguardie della 2.a armata, a sera tutte le retroguardie raggiungono la linea Monticano Livenza.

Nelle prealpi carniche il nemico occupa la stretta di Barcis e risale per la valle del Cellina: le nostre truppe ripiegano su Cimolais, mantenendo invece le posizioni della Clautana contro ripetuti attacchi nemici. Intanto, anche la nostra resistenza al passo della Mauria è superata, e il nemico scende a Lorenzago.

Il Friuli tutto è oramai in possesso del nemico.

Morire, non ripiegare

A tutte le truppe il generale Cadorna dirama un vibrato ordine del giorno che conclude:

« Noi siamo inflessibilmente decisi: sulle nuove posizioni raggiunte dal Piave allo Stelvio, si difende l'onore e la vita d'Italia. Sappia ogni combattente qual'è il grido e il comando che viene dalla coscienza di tutto il popolo italiano: *morire, non ripiegare* ».

Nella notte dall'8 al 9 il generale Cadorna è sostituito nella carica di Capo di stato maggiore dell'esercito dal generale Diaz.

Verso le ore 12 del 9, il passaggio sulla destra del Piave è quasi ultimato e i ponti vengono interrotti, ad eccezione di quelli della Priula, per i quali si attende ancora il transito di alcuni piccoli reparti rimasti sulla destra del fiume; passati anche questi, nel pomeriggio anche i ponti dei Priula furono fatti saltare.

L'appello del Re alla Nazione

Col passaggio della massa del nostro esercito sulla destra del Piave, la grande offensiva austro-germanica sulla fronte Giulia può dirsi arrestata.

L'esercito italiano, riuscito a ritirarsi in condizioni ancora vitali sulle nuove linee, aveva tuttavia subito, per effetto dell'offensiva austro-germanica, perdite gravissime che si possono valutare a 10.000 morti, 30.000 feriti, e 265.000 prigionieri oltre a 350.000 sbandati e disertori all'interno. Ed a tali cifre aggiungendo i malati, i ricoverati nei luoghi di cura e le perdite incontrate nei primi giorni dopo la ritirata sulla destra del Piave, si può ritenere che in un mese, dal 20 ottobre al 20 novembre 1917, l'esercito mobilitato avesse subito una diminuzione di effettivi di circa 800.000 uomini, cui fu supplico urgenza con l'invio delle truppe sparse in tutto il regno.

Gravissime anche le perdite di materiali e di approvvigionamenti di ogni specie: tra i materiali, particolarmente sensibili le perdite di bocche da fuoco (3.152 pezzi d'artiglieria e 1.732 bombarde) e di armi portatili (300.000 fucili — oltre quelli dei prigionieri e degli sbandati — 3 mila mitragliatrici e 2 mila pistole mitragliatrici).

Ma il fervore di opere dell'esercito e la nuova ardente volontà di sacrificio dei cittadini ben risposero al proposito consacrato nel proclama del sovrano: Resistere. Quel documento incide indelebile nella storia il senso di composta fortezza del Re, del Governo e del popolo d'Italia nella grande ed improvvisa sventura. Esso ribadiva il dolore nell'animo di noi profughi e ci strappava lagrime amarissime; fu grido che scosse il popolo d'Italia ed a magnanime opere lo incitò.

« Cittadini e soldati — conchiudeva l'augusta parola del Re soldato — siate un esercito solo. Ogni viltà è tradimento; ogni discordia è tradimento; ogni recriminazione è tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee come in ogni più remoto lembo della Patria, e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora. Al nemico, che ancor più che sulla vittoria militare conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagine, si risponda con una sola coscienza, con una voce sola: tutti siamo pronti a dar tutto per la vittoria e per l'onore d'Italia! »

CRONACA PROVINCIALE

MARTIGNACCO

Una cosa indispensabile

Finalmente anche a Martignacco si è pensato di aprire una trattoria caffè e stallo, per soddisfare ad un sentito bisogno di coloro che arrivano fra noi.

Di ciò si deve rendere una vera lode al sig. Cesare Mattiussi che nei vasti locali Angeli pensò di aprire una trattoria, pensando anche ad organizzare per quest'estate dei divertimenti varii.

Intanto per ora con sentimento veramente friulano è stata indetta una gara di *Scaraboch culis tredis* prima gara del genere che richiamerà indubbiamente molti forestieri.

Auguri.

SPILIMBERGO

La prima seduta al Consiglio. — Domenica 31 corr. alle ore 9 ant. avrà luogo l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

Gare alle bocce. — Nel pomeriggio di domenica nel vasto giardino dell'albergo alla «Rosa» seguirà una gara bocce con ricchi premi.

Tassa d'iscrizione l. 5 ingresso l. 0.50.

Il ricavato netto sarà devoluto pro monumento ai caduti.

Direttore della gara il sig. Giacinto Manassero.

LATISANA

La nomina del Sindaco e della Giunta. Martedì scorso, seguì la prima riunione del nuovo consiglio comunale composto come è noto da 16 popolari e 4 socialisti.

Dopo la relazione fatta dal commissario prefettizio dott. Fazzutti sull'opera svolta durante la sua amministrazione, il signor Luigi Simone consigliere uscente, riconfermato con il maggior numero di voti, inaugurò con un discorso la prima seduta.

Convalidati nella loro carica i nuovi consiglieri, venne eletto Sindaco il sig. Cicutin Luigi, Assessori effettivi i sigg. Simoni Luigi, De Marchi Ernesto, Faggiani Florio e Simoni Giacomo. Supplenti: Cicutin Giuseppe e Fabbroni Gio. Batta.

MANIAGO

Dolce Nodo. — Ieri in Valdagno prov. di Vicenza il nostro Egregio e solerte Maresciallo dei C. C. R. R. sig. Milan Fioravante comandante la nostra stazione giurò fede di sposo alla signorina Irma Schirazappa di Valdagno.

Alla felice copia i nostri migliori auguri.

CANEVA

Insediamento del Consiglio

Convocata dal R. Commissario cav. Vicenzini, oggi ebbe luogo l'adunanza del primo Consiglio, presieduto dal consigliere anziano prof. cav. uff. Domenico Rupolo.

Nel deporre il suo mandato, il R. commissario comunicò una lunga relazione relativa al suo operato, della quale il consiglio prese atto, riservandosi di compulsarla in sede di gestione.

Non essendo intervenuti i 7 consiglieri della frazione di Sarone ed i 2 socialisti della minoranza, non potè aver luogo la nomina delle cariche, che fu rinviata alla prossima seduta. Fu molto e vivamente deplorata l'assenza degli accennati consiglieri, anche perchè consta che i motivi sono futili e tutt'altro che plausibili.

SACILE

Sotto il treno

Ieri quando il diretto delle 19.40 partiva dalla nostra stazione, verso Conegliano, il soldato Battistetti Achille di Antonio, della classe 1898, del 30.o artiglieria, tentò di montarvi dovendo rientrare nella sera alla sua sede di Conegliano.

Ma scivolò col piede e s'impigliò colla scarpa nella fessura di una traversina, sicchè venne investito dalle ruote che lo ridussero dal torace in giù una massa informe.

Nessuno se n'accorge. Dopo un'ora il personale della ferrovia di servizio fece l'orribile scoperta.

NIMIS

Polemiche post-elettorali

Udine 28 ottobre 1920

Egr. sig. Direttore,

UDINE

La prego voler gentilmente ospitare queste mie righe a propesito di un articoletto da Nimis comparto sul suo giornale di ieri.

L'intento di quello scrivente è chiaro: lanciare una freccia contro il P. P. I. e attizzare il fuoco di una lotta locale che ogni buon cittadino dovrebbe augurarsi al più presto equamente composta.

Se non che, in realtà, i propositi dei nuovi eletti sono i migliori e i più assennati. Essi, che rappresentano il risultato di una energica affermazione delle frazioni (che nella forma si potrà diversamente giudicare) per un equo riconoscimento dei loro interessi, si rendono conto della opportunità di sistemare l'eccezionale composizione del Consiglio, che determina un aspro attrito tra capoluogo e frazioni.

E per questo che proprio essi desiderarono l'avvenuta riunione e l'intervento del sottoscritto, quale Consigliere provinciale e membro del Comitato Provinciale del partito popolare, al quale quei consiglieri si dichiaravano aderenti. Intervento che io non aveva proprio motivo di rifiutare, come certo, per sentimento civico, non l'avrebbe rifiutato lo scrivente di quell'articolo se fosse stato invitato.

La soluzione delle difficoltà prospettate non venne proposta dal sottoscritto o da altri estranei, ma venne prospettata, in quell'adunanza, da un autorevole rappresentante diretto delle frazioni. E quella soluzione non significa sfiducia agli eletti delle frazioni o attentato agli interessi di questo, ma cerca di assicurare legalmente e stabilmente alle frazioni un giusto numero di rappresentanti nel Consiglio comunale, assicurando insieme così permanentemente il rispetto agli interessi delle frazioni.

Si tranquillizzi dunque il corrispondente: i rappresentanti delle frazioni sanno far da sè e non hanno nessuna disposizione a lasciarsi gonfiare dai soffietti di terzi a rischio di perdere il momento opportuno per dirimere, secondo giustizia, il vecchio conflitto fra capoluogo e frazioni.

Essi, che già ebbero davanti alle elezioni assicurazioni leali del partito popolare per una giusta tutela degli interessi delle frazioni, sapranno mantenere fede ai principi del nostro partito, mentre cercano seriamente e coscientemente di risolvere quella che del resto è questione puramente locale alla quale i principi del partito sono per sè estranei.

Il mio intervento pertanto non ha servito che ad incoraggiare i consiglieri delle frazioni su quella via che deve portare a una giusta conciliazione dei diversi interessi, come d'altra parte ha voluto influire perchè gli eletti di Nimis restino al proprio posto e concorrano per parte loro a favorire la desiderata soluzione; convinto come sono che, con ciò, si tutela l'interesse generale del paese non in conflitto ma in armonia anche con l'interesse delle frazioni.

Ringraziando della ospitalità, con ossequio

Dev.mo

avv. A. Candolini

FALDIS

La nomina del nostro consiglio

Prima di procedere alla elezione delle autorità del nuovo Consiglio Comunale il Commissario Prefettizio avv.to signor Berghinz lesse una lunga relazione delineando tutte le necessità dei lavori a compiersi nonchè facendo risaltare tutte le manchevolezze ed il disordine palese riscontrato nell'amministrazione delle cessate amministrazioni.

Il risultato preciso dei voti riportato è il seguente:

Presenti e votanti N. 20 consiglieri.

Faidutti Eugenio voti 14, eletto sindaco, Borgnolo Giuseppe 1. Schede bianche 5. — Assessori Cantarutti Mattia 14, Zani Guido 14, Grimaz Pietro 14, Borgnolo Giuseppe 14. Schede bianche 6.

Assessori supple. ti Borgnolo Giulio 14, Cont Pietro 14, schede bianche 6.

Ultimato lo spoglio, il popolo presente fece una manifestazione di benevole simpatia al nuovo Sindaco, il quale rispose colle seguenti parole:

«Debbo ringraziare i signori Consiglieri e tutto il Popolo per la stima e fiducia concessami eleggendomi a primo cittadino del nostro Comune.

«I momenti attuali sono difficili, anzi difficilissimi, però con un poco di buona volontà e sacrificio, coadiuvato da Voi tutti, si potrà fare fronte ai problemi da svolgersi che a prima vista parrebbero insolubili.

«Dimentichiamo i partiti, perchè nel nostro paese non deve esistere che uno solo, quello dell'onestà e del lavoro.

Dobbiamo dimostrarci uomini seri, non partigiani, bramosi della pace sociale e non istigatori di sciagurate e disastrose maldicenze e vendette, che alla fine vanno a danno della comunità a danno del nostro Popolo buono e laborioso.

Mettiamoci a lavorare tutti, lavoriamo concordi e col nostro lavoro costante e concorde creeremo la prosperità del nostro amato paese.

In nome del Popolo che mi sento orgoglioso di rappresentare, porgo un saluto ed un ringraziamento al l' egregio commissario Prefettizio avv. signor Berghinz, il quale, con la scarsità dei mezzi a sua disposizione seppe fare opera benefica e tranquillatrice fra le nostre popolazioni, riaffermando il concetto della pace e del lavoro che ogni buon cittadino degno di appartenere alla nostra grande Italia è in obbligo di attuare.

SACILE

I promossi. Ecco l'elenco dei promossi dalle nostre scuole Normali.

Negli esami della seconda sessione:

Dalla prima alla seconda classe: Meneghetti Celestina, Taiariol Emma.

Dalla seconda alla terza: Olivotto Maria, Bianca Antonietta.

Licenziati: Borean Sabbata, Ciriani Pietro, Grillo Giuseppe, Martino Silvio, Piller Hoffer Innocente, Pinazzo Giuseppe.

Licenziati approvati: De Mertini Caterina, Leonora Costantina.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L' Unione Sportiva che già ebbe a dare prova di attività e tenacità nelle sue iniziative, non trascura di dare anche qualche divertimento serale a distrazione dei soci straordinari e sostenitori.

Mercoledì sera vi fu l' inaugurazione della sede sociale sita in piazza maggiore nel vasto locale Zannier sopra la birreria e offelleria condotta dal signor Battistella, sede che si presta veramente allo scopo, perchè composta di una vastissima sala di convegno con quattro ampie stanze laterali che servono, per uso di gioco, di lettura, conversazioni, gioco di biliardo ecc.

La serata passò lietissima, con l' intervento di moltissimi soci e loro famiglie le quali poterono gustare un buon spettacolo con programma di varietà svolto da vari soci giovani dell' Unione. Buona musica, canto, canzonette, macchiette, prestigiditazione ecc. tanto che l' intervenuti oltrepassarono la mezzanotte in piena allegria augurandosi che altri spettacoli ancora l' Unione possa dare durante la stagione invernale che non si presta molto per lo svolgimento del programma sportivo.

Ci congratuliamo con la presidenza coi dilettanti e soci tutti per il progresso di una così bella istituzione. che affratella, istruisce e diletta la gioventù nell' educazione fisica, morale ed intellettuale.

Furti. — Non passa giorno o notte che non si abbiano a lamentare furti di ogni genere.

L'altra sera anche il signor Di Donato Emilio si vide mancare in casa sua la bicicletta.

Per iniziativa del R. Commissario veniva pensato alle guardie notturne e si stava raccogliendo le adesioni, ma i cittadini trovano alquanto elevate le quote mensili, da pagarsi, perciò molti hanno rifiutata l' iscrizione.

Se il R. Commissario credesse di limitare le quote mensili, crediamo che il risultato sarebbe assicurato con l'adesione non solo dei maggiori interessati, ma bensì anche di piccoli esercenti e della classe meno abbiente.

CIVIDALE

Nella sala della Direzione delle Scuole comunali, con la presenza del corpo insegnante, del sindaco cav. avv. de Pellis, dell'Ispettore scolastico, del cav. Accordini e di altre autorità, furono consegnate le insegne di cavaliere al direttore delle scuole comunali cav. Antonio Rieppi.

Il sindaco cav. Pellis, rilevò le benemerenze del chiaro uomo, l'opera da lui con tanto amore svolta per l'istruzione, ond'è ben meritato il premio conferitogli.

Altre parole dice l'egregio ispettore scolastico, il quale aggiunge che non solo il cavalierato onora il direttore stesso, ma tutto il corpo insegnante.

Il direttore cav. Rieppi commosso ringrazia di tutto cuore della dimostrazione di affetto che dice non meritasi.

Il sindaco appende poi sul petto del cav. Rieppi la croce offertogli.

La scuola di Disegno. — Il giorno 8 del prossimo novembre si apriranno le iscrizioni alla R. Scuola di Disegno e col 15 si inizieranno le lezioni serali.

Per onorare i morti. — I nostri alpini vanno in questi giorni ordinando tutti i cimiteri di guerra per preparare su ogni tomba in testimonianza di affetto e di riconoscenza pel giorno dedicato ai defunti. L' opera pietosa dei compagni d' armi sarà di conforto ai congiunti lontani che sanno così come i loro cari non siano dimenticati.

La Giunta Municipale ha predisposto che il giorno dei morti venga collocata una grande corona di fiori nel cimitero in memoria dei morti cividalesi e dei caduti in guerra.

CORDOVADO

Un colpo di pugnale in un occhio

Nella frazione di Bagnarola, avvenne ieri una grave rissa, originata da futili motivi, fra certi Giuseppe Peresson e Nanis Pasquale.

Il primo colpì il Nanis con una pugnalata all'occhio destro, producendogli ferita per la quale la perdita della facoltà visiva dall'occhio è quasi certa.

Il Peresson riuscì a fuggire.

ANDREIS

La cassa postale svaligiata

Un gravissimo e audacissimo furto è avvenuto qui l'altra notte. Ignoti dopo aver mediante scasso aperte due porte, riuscivano ad aprire la cassaforte, del nostro ufficio postale e vi rubavano quanto v'era dentro cioè tre mila lire.

MANIACO

Dodici pacchi vestiario erano rimasti al nostro Municipio che li aveva tutti raccolti in una stanza.

La notte decorsa, ignoti ladri, che si vede avevano pratica del locale, e conoscevano il ripostiglio vi entrarono rubandoli. Il danno ammonta a 1400 lire circa.

POLCENIGO

Tre anarchici. — L'altra sera, i tre anarchici Luigi Bosco, Pietro Bravin, Domenico Zamolini, in una osteria stavano discutendo di politica con altri competitori.

Accalorandosi la discussione, i tre si lasciarono sfuggire violenti ingiurie all'indirizzo del Re.

Furono denunziati.

Un furto. — Ignoti ladri, penetravano ieri notte nell'esercizio di salsamenteria del signor Giacomo De Riz, e vi rubavano diversa merce per un valore approssimativo di L. 1400.

Cronaca elettorale

MANDAMENTO DI UDINE I.

Il comizio socialista di ieri sera

Una zuffa in Piazza Vittorio

Indetto dai socialisti e annunciato con larga profusione di fogli volanti e avvisi murali, si tenne ieri sera alle 20 il comizio elettorale nella Palestra di ginnastica di via della Posta. Pultualmente, sale su di una tribuna improvvisata il primo oratore dott. Scoccimarro. L' uditorio si raggruppava fitto intorno a lui, ingombrando anche l' ingresso della palestra: ma in fondo metà del locale era vuoto.

Il discorso durò un' ora e mezza, e fu un continuo attacco al partito popolare che l' oratore accusò servirsi della religione per i suoi scopi politici ed elettorali, massime nelle campagne. Deplorò vivamente i sistemi di lotta di quel partito, asserendo che i sacerdoti si servono fin della confessione per istigare l' odio contro i socialisti nelle donne che a loro volta fanno pressione sui mariti.

Più volte invitò al contraddittorio ma nessuno rispose.

Dopo quest' oratore, parlò Feruglio per un' ora. Questi disse che non è per una smargiassata che fu lanciata la sfida al P. P. e che, quasi c' era la convinzione che non l' avrebbe accettata: il comizio venne indetto sopratutto per rendere noti i modi con i quali quelli lottano.

Illustra il programma socialista che — dice — è il solo che può portare il benessere sociale, col lavoro e la giustizia.

Tanto questo che l' altro oratore non scese nel basso linguaggio infiorato dalle frasi violente che solitamente si odono nei comizi socialisti; e perciò l' adunanza non venne turbata dal minimo incidente.

Gli incidenti in Piazza Vittorio

La Palestra s' era del tutto sfollata quando dinanzi ad essa si formò un forte gruppo di giovani nazionalisti che intonarono l' inno di Fiume ed altri canti patriottici, dirigendosi verso Piazza Vittorio Emanuele. Si recarono sotto i balconi della Legazione fiumana chiedendo a gran voce l' esposizione delle bandiere. Furono accontentati e l' apparizione dei vessilli provocò fragorosi battimani ed evviva.

Il gruppo ritornò subito in Piazza al canto degli inni.

Intanto, sotto la Loggia s'era radunato un piccolo nucleo di giovani operai che fecero echeggiare le strade: «Bandiera rossa!». Per qualche minuto i due gruppi, fermi, continuarono i loro canti mentre intorno a loro si raccoglievano molti curiosi.

Il nucleo della loggetta scese in piazza e si avvicinò agli altri.

I canti tacquero e s' udì un grido di «Evviva Lenin» «Abasso l' Italia» Ignoriamo chi sia il rinnegato che lo eruttò. L' esecrabile grido fu il segnale della zuffa. Una gragnuola di bastonate si abbattè sulle spalle dei socialisti che fuggirono precipitosamente verso via Cavour.

Gli squilli

All' imbocco di via Cavour sembrava che la baruffa ripigliasse ed allora furono suonati i primi squilli Un plotone di carabinieri che fino allora era rimasto in disparte, fermo, avanzò spingendo i dimostranti verso via della Posta. Vennero ripetuti gli squilli e la piazza rimase tranquilla. L' ordine non fu più turbato e la serata proseguì calmissima.

Solo in piazza si trattennero alcuni gruppi a discutere o a commentare gl' incidenti. Prima della mezzanotte tutto era finito.

* * *

Di parere diverso dei socialisti sono i loro «cugini germani», gli anarchici. Non soltanto ne «L'umanità nova» di Milano, ch' è il principale organo degli anarchici italiani — oltre alle solite contumeglie contro la borghesia, il governo regio ed i suoi «regi birri»... quando non li chiama assassini monturati» s' istruiscono perchè si astengano dall' andar a votare; ma furono mandati anche in Provincia pacchi di fogli volanti che incitano all'astensione. Vale la pena di spigolarne qualche periodo:

«Mentre tutto il mondo capitalistico e statale vacilla sulle sue basi, e dalla Russia in rivoluzione alla Spagna in tumulto, dalla piccola Irlanda alle grandi Indie lontane, il soffio della rivolta diventa sempre più impetuoso e travolgente, anche in Italia i fati maturano con celerità rapidissima. L' occupazione di molte centinaia di stabilimenti e officine da parte degli operai, è stata la vera e propria apertura delle ostilità rivoluzionarie.

"Ma ecco che, mentre gli amici vostri sono tesi in una ansia ed in una speranza sola, il governo della monarchia e del capitalismo vi invita a fare... le elezioni amministrative!

«*Compagni Lavoratori!*

«Crediamo questa volta di non dover spendere parole soverchie per dirvi tutta l' inanità, e anche tutta l' insidia, che si nascondono in questo invito a far uso della vostra illusoria sovranità, per nominarvi i rappresentanti nei comuni e delle provincie, vale a dire i padroni, i piccoli governi delle città e dei villaggi. Anche quelli che qualche illusione conservano sull' opportunità d' adoperare un tal mezzo, che fin qui non è servito che a rafforzare lo Stato borghese, oggi non possono non convenire con noi in questo pensiero: che *non è questo il momento* di occuparsi d' una cosa simile, di perder tempo per una agitazione a base di chiacchere e con risultati per lo meno dubbi, di dividere le masse a seconda dei particolari programmi o ambizioni di persone, di gruppi e di partiti.»

"Non concorrete, oggi, a rafforzare tutti cotesti larvati presidi del privilegio economico e politico, chi sono i poteri comunali e provinciale non distraetevi dalla lotta gigantesca, la vera e sola utile e buona, ch' è già incominciata.

«Non votate! Boicottate le urne! Fate lo sciopero elettorale!

«E preparate, nelle Comuni libere, coi vostri mezzi, le vostre forze e i vostri uomini, l' amministrazione libera e diretta dalla ricchezza da voi prodotta e ritornata patrimonio comune».

Le liste del blocco elettorale

L'ASSEMBLEA

Ebbe luogo iersera l'annunciata assemblea degli aderenti al *Partito del Lavoro*. Fu invitato ad assumere la presidenza il dott. Antonio Cavarzerani, che giustificò l'assenza da Udine del presidente dell'associazione avv. Cristofori.

Prese poi la parola l'ing. Fachini, che fece una breve relazione del lavoro svolto, tra molte difficoltà, tra ostacoli non pochi ed in mezzo ai dispiaceri propri di queste lotte elettorali, del Comitato direttivo: il quale ad un certo momento di questo lavoro credette doveroso costituire, in accordo coi *Combattenti* e coi *Socialisti Indipendenti*, un blocco elettorale, dal quale fu concretata la lista.

Illustrò brevemente i capisaldi principali del programma comunale che i candidati, se eletti, dovranno svolgere. Diede poi lettura dei nomi dei candidati delle due liste comunale e provinciale.

L' assemblea numerosa approvò pienamente l'operato del Consiglio e l'indirizzo dato alla lotta elettorale: e votò all'unanimità

LE LISTE

dei candidati che qui riportiamo:

Per il Consiglio Comunale

Allatere dott. Antonio, avvocato — Borghese dott. Riccardo, medico — Bosetti Arturo, tipografo — Carnelli dott. Adelchi, medico — Castellarin Giovanni di Pietro, tappezziere — Cella prof. Dino, ragioniere — Codugnello Annibale, tecnico, per la frazione di S. Osvaldo — Cossutti Ernesto, ingegnere, per la frazione di Godia — Crainz rag. Tito, impiegato — Cristofori dott. Antonio avvocato — Dal Dan perito Luigi, impiegato — Fabiano rag. Giuseppe impiegato — Fachini ing. Carlo industriale — Fracasso Enrico, impiegato per la frazione di S. Rocco e Cormor — Gennaro Umberto tipografo, Ive Amirteo, geometra — Marcovich Vittorio, diplomato scienze commerciali — Meneghini Attilio, agente di commercio — Mini dott. Alberto, avvocato — Montini Zimolo ing. Luigi, ispettore principale ferroviario — Orlando Italico, commerciante — Pico Emilio, commissionario — Del Piero prof. Antonio, insegnante — Pozzo dott. Antonio, medico — Pozzo Vincenzo, fabbro meccanico per la frazione di Paderno e Chiavris — Ravazzolo Arturo, ferroviere — Reccardini Evaristo, negoziante, Rizzi Luigi di Vincenzo, assistente edile per la frazione di Rizzi — Roggia Attilio, falegname. — Serafini Gino, di Gio. Batta, agente di commercio per la frazione di Cussignacco — Soligo Enrico, macchinista ferroviario — Spezzotti rag. Luigi, industriale.

Per il Consiglio Provinciale

Di Prampero Antonino, senatore del regno — Murero dott. Giuseppe, medico — Spezzotti rag. Luigi, industriale — Venier Giusto, industriale.

Una smentita dell'avv. Linussa

L'avv. Eugenio Linussa ci comunicò iersera una lettera da lui diretta al «Friuli» con la quale smentisce alcune affermazioni apparse nel foglio medesimo. Ne togliamo il punto terzo, che ci sembra il più importante:

Che, alle deliberazioni della Sezione di Udine ed alle trattative conseguitene, io sono rimasto completamente estraneo, essendo quindi FALSO che io abbia dettato a chicchessia condizioni od imposti ostracismi, come a codesto quotidiano è piaciuto di affermare.

I candidati dei popolari

Le liste dei candidati del partito popolare nelle elezioni provinciali sono:

Per il mandamento di Udine: Fantoni cav. Pietro fu Francesco industriale, dott. Leopoldo Peratoner fu Giovanni, medico chirurgo, dott. Lorenzo Trepin fu Giovanni professore, Enrico Verona fu Angelo impiegato.

Per il mandamento di Pordenone: Giacomo Brisotto fu Paolo ex combattente, Angelo Del Zotto fu Francesco capo mastro. Giovanni Piccinin di Elia piccolo proprietario, Giuseppe Schincariol di G. Batta organizzatore, Natale Tuico fu Antonio professore.

Non fu ancora concordata la lista per Tolmezzo.

* * *

La lista per le comunali, sarà proclamata questa sera. Sappiamo che fra i candidati vi sono i nomi del dott. Fusari, avv. Candolini, avv. Pettoello, don Ostuzzi, co. Gropplero, Mariano Grassi. Vi saranno anche due fabbri, e contadini per le frazioni.

A PORDENONE

La lista del blocco

Per le elezioni comunali: Bortolotti Domenico impiegato (invalido di guerra) — Pagura Rodolfo impiegato, combattente — Parmeggiani Umberto, ragioniere. — Polon Eolo, commerciante — Querini Luigi, ingegnere — Zanelli Carlo, impiegato capo tecnico, ex combattente.

Per le provinciali: Aprilis Napoleone, ingegnere — Micoli-Toscano Giovanni, possidente — Querini Luigi, ingegnere — Querini Giovanni, avv. — Polon Omero, geometra, combattente.

DA TRICESIMO

Nuovo consiglio comunale

28. — Nelle ore pomeridiane d' oggi sul verone della sala maggiore del Palazzo degli uffici, sventolava la bandiera nazionale, per festeggiare la prima adunanza del ricostituito Consiglio Comunale. Il Commissario Prefettizio cav. uff. rag. G. Ragazzoni espose in un' ampia relazione il suo operato durante il periodo di transizione (19 giugno - 28 ottobre 1920). I punti principali della relazione sono: la pacificazione del ceto operaio; la sistemazione tecnica dei lavori ed il relativo finanziamento; l' acquedotto del Cornappo; i cimiteri d' Ara e Fraelacco; le demonizione delle Case ex Ellero; il lavoro della Commissione annonaria; la beneficenza; il nuovo mercato degli uccelli; i danni di guerra; l' ottimo andamento dei servizi interni; il miglioramento delle condizioni degl' impiegati e la difesa della Porta monumentale del Bissone. La relazione si chiude con una viva raccomandazione a favore di tutti i lavoratori e con l' augurio alla concordia, alla cooperazione ed alla solidarietà fra le diverse classi sociali.

La relazione fu vivamente applaudita.

Procedutosi alla nomina del sindaco, risultò eletto il sig. Bertossio Vincenzo. Ad assessori effettivi furono nominati i signori: Gazzoni Luigi e Tosolini Giacomo, Pilosio Paolo e Tami Guglielmo; e ad assessori supplenti i signori: Costantini Pio e Del Fabbro Umberto.

Da ultimo il sindaco Bertossio e l' assessore Garzoni dicono parole di ringraziamento e di saluto — anche a nome della popolazione — all' indirizzo del commissario cav. Ragazzoni, e promettono di dedicare l' opera loro per il bene del paese.

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Riceviamo, in data di oggi, 29, da Tolmezzo, la seguente:

Pre.mo Sig. Direttore

La prego di voler rendere di pubblica ragione che il mio nome venne incluso nella lista del blocco non ostante il mio rifiuto.

Sentitamente ringraziandola

Francesco Mazzolini

La lista democratica

Il Partito democratico si affermerà domenica, per le elezioni al consiglio provinciale, con i seguenti nomi:

Ignazio avv. Renier, Candussio Ilario mutilato di guerra, Polzot Damiano geometra.

CRONACA CITTADINA

Ai prodi caduti, tutte le nostre rose

L' 8.o reggimento alpini che ha ricevuto il pietoso incarico di riordinare le tombe dei nostri eroici caduti sepolti nel cimitero monumentale, rivolge un caldissimo appello a tutta la cittadinanza udinese perchè, voglia con materno affetto, spargere fiori ed alloro sulle sacre zolle.

Domenica, 31, i fiori potranno essere portati direttamente al cimitero od inviati alla caserma dell' 8.o alpini.

Per il plebiscito di Fiume

Fu diramato il seguente appello: Cittadini ! — Domani ricorrerà il secondo anniversario del plebiscito di Fiume. Come il XXX ottobre 1920 oggi Fiume vuole ancora e solamente essere dell'Italia. E la Città Olocausta è e sarà italiana.

« Esponete domani le vostre bandiere e festeggiate la storica ricorrenze come un rito sacro nella religione della Patria. »

Per la commemorazione dei defunti. La benemerita Soc. Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione versò alla Congregazione di Carità L. 50 nella mesta ricorrenza della commemorazione dei defunti in sostituzione di fiori.

Il tesseramento del pane entro 20 giorni

La situazione è gravissima

La R. Prefettura ci comunica la seguente circolare telegrafica in data di ieri.

E' nota V. S. gravissima situazione approvvigionamento grano cui acquisto all'Estero è reso sempre più difficile da asprezza cambi. Occorrono fin da ora rigorose restrizioni consumi che, per quanto penose, rappresentano solo mezzo per poter giungere nuovo raccolto sia pure con gravi privazioni. Autorità e popolazione debbono avere esatta sensazione gravità situazione. Contingenti fissati dovranno inevitabilmente subire progressive riduzioni. Inutile quindi insistenze o proteste in contrario, che dimostrerebbe incomprensioni critiche difficoltà approvvigionamento granario. Assegnazioni mensili sotto la sua responsabilità personale, dovranno essere rigorosamente controllate, in modo da assicurare rifornimento per tutto periodo, al quale ogni assegnazione riferiscesi, tenendo presente assoluta impossibilità concessione qualsiasi supplemento.

All' uopo, è per evitare disparità trattamento, dispongo che entro termine 20 giorni da oggi siano in tutti i Comuni rigorosamente applicate disposizioni regio Decreto 5 Aprile 1920 N. 403, tutt' ora in pieno vigore. e comunicato a V. S. con Prefettizia 15 4 1920 N. 5600 circa razionamento generi popolare consumo, soprattutto farina, pane, pasta alimentare, tenendo presente che oltre pasta comune, dovrà essere richiesta tessera anche per somministrazione pasta all' uovo, pasta minuta secca per malati, pastina glutinata, avvertendo che, non dovrà essere concessa tessera a quegli che hanno conservato prodotto proprio o abbiano la tessera di altro cereale.

Urge che tessere macinazione, su cui importanza non è mai superfluo richiamare attenzione, sia rigorosamente applicata con tutte modalità prescritte art. 11 R. Decreto 29 maggio 1920 N. 631.

L' on. Ministero si riserva a tale proposito proporre approvazione decreto aggravante sanzioni penali già esistenti contro trasgressori disposizioni razionamento, siano essi produttori, o commercianti, che consumatori.

Questi provvedimenti, in aggiunta a quello di prossima pubblicazione, relativo a confezionare dolciumi, e all' altro relativo divieto consumo vendita carne, alcuni giorni settimana, verranno richiamare autorità e paese a realtà situazione, veramente gravissima e io conto su doverosa vigile cooperazione V. S perchè essi siano vigorosamente, e senza eccezione, applicate.

L' on. Presidente del Consiglio si era già rivolto con circolari ai Prefetti per il ripristino delle tessere di cui sopra, raccomandando di curarne la più rigorosa osservanza e di riferirne a lui personalmente i risultati per ciascuna provincia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Congregazione di Carità. In morte di Vittoria Anderloni : Lorentz G. B. da Roma 10

Orfani di guerra. In morte di Anna Asquini Morossi di Latisana : Famiglia Angelo Valentinis 10.

Mutilati sezione di Udine. In morte di Moschini Giuseppe offrirono L. 5 cadauno: Pagnutti Sigisfredo, Quarina Carlo, Sottocorona Roberto, Tonini Giovanni.

Funzionari comunali rimasti e agenti daziari sono invitati ad una comune adunanza che si terrà questa sera, 29, alle 18 in una sala dell'albergo al Telegrafo.

L'Unione Negozianti ed Esercenti avverte i soci che oggi alle 15 nella sala delle adunanze pubbliche seguirà l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione, per la trattazione dell'Ordine del giorno già diramato.

L'esito degli esami per aspiranti conduttori caldaie a vapore

Nei giorni 18, 19, 20 e 21 si sono svolti nel locale dello Stabilimento delle Ferriere di Udine e Pont S. Martin, gli esami per l'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore, giusta l'avviso prefettizio 22 luglio 1920 In seguito alle risultanze delle singole prove, sono stati dichiarati idonei, pel tipo di caldaie per ciascuno indicato, i signori :

Biasutti Mario fu Napoleone, locomobili — Purinan Domenico Ugo di Cesare, multitubolari — Del Col Fioravante di Bartolo, locomobili — Nadalutti Alfredo di Protasio, cornovaglia — Piticco Evaristo di Luigi locomobili — Lupin Gio. Maria di Giorgio, locomobili — Cossio Davide fu Lorenzo, cornovaglia — Vatri Luigi fu Angelo, cornovaglia — Primus Pietro di Antonio, semifisse — Fari Luigi di Francesco, cornovaglia — Prest Vincenzo di Giovanni, semifisse — Zavagno Primo di Santo, qualsiasi tipo — Pessa Tiziano fu Giordano, qualsiasi tipo — Defend Angelo fu Domenico, cornovaglia — Pittaro Giovanni fu Mattia, locomobili — Marcuzzo Antonio di Giacinto, Barcok e Villox — Adami Giovanni di Ottavio, grande volume e semifisse — Pozzo Enrico di Gio. Battista, qualsiasi tipo — Vidussoni Attilio fu Antonio, locomobili e semifisse — Romano Gio. Battista di Giosuè, cornovaglia — Romanello Pietro di Domenico, locomobili e cornovaglia — Marcassa Amedeo di Luigi, cornovaglia — Crozzolin Domenico di Giovanni, locomobili — Trentin Domenico di Luigi, locomobili — Valle Antonio fu Mariano, locomobili e semifisse.

Esposizione Pellis

Anche oggi la mostra venne visitata da pubblico numeroso.

Vendite

Il conte Bruno de Belgrado acquistò il quadro ad olio *« Festa Domenicale »*

Il ragioniere Antonio Tomè ha acquistato lo studio *« Vacche al Sole »*.

Per l'estensione ai profughi delle facilitazioni ferroviarie

Egregio sig. Direttore,

Nel suo giornale di ieri appresi che con R. Decreto in pubblicazione è concessa la tariffa ridotta differenziale *C*, sulle ferrovie dello Stato ai genitori, alle vedove ed ai figli dei militari morti per ferite e malattie contratte in guerra e per cause della guerra, che si recano a visitare le tombe dei detti militari sia nel regno che all'estero.

Non sarebbe giusto e doveroso che tale beneficie venisse esteso anche ai già profughi delle terre invase dal nemico, i quali, in causa della guerra hanno, molti di essi, lasciato i loro cari defunti nei vari cimiteri del Regno ?

Questa domanda la rizolgo ai sig. Senatori e sig. Deputati delle terre invase affinchè vogliano subito appoggiarla, presso il Ministero, onde possano anche i profughi di guerra andare, almeno una volta all'anno, a portare il saluto del loro cuore dolente sulla tomba dei propri cari trapassati.

Udine 28 ottobre 1920.

Obbl. Antonio Cossio

Teatro Sociale

«Vi amo e sarete mia» di Luigi Verneuil — La linea dorsale della favola s'impernia intorno agl'innumerevoli stratagemmi usati da un intraprendente giovanotto per conquistare la donna amata, e dopo le contrastate vicende dei primi due atti, il protagonista, alla fine, riesce felicemente nel suo intento.

E' una commedia di tipo francese del genere comune che potrebbe essere un poco parente de « La resa di Berg-op-Zomm ».

I tre atti però si trascinano un poco slegati ; il caso mette in scena i personaggi e li riporta fuori talvolta senza logica, senza necessità, e il dialogo diffuso e talvolta un pò stiracchiato porta la commedia alla fine senza stimolare nel pubblico un'eccessiva curiosità.

Il Tumiati ha reso lodevolmente la figura del protanista, bene coadiuvato dalla De Riso. Fra gli altri artisti ci fu poco affiattamento e qualche incertezza.

Da parte del pubblico non mancarono le regolari chiamate dopo ciascun atto. Questa sera il desiderato « Cyrano di Bergèrac ». (*G. Gr.*

Letizia. — In casa dell' ispettore degli agenti sig. Bitonti si festeggia quest' oggi un lieto avvenimento che porterà nuova gioia d' amore ; la nascita di un bel maschietto, Enzo. Auguri.

LE DISGRAZIE

Tre dita perdute. Nonostante ne fosse sconsigliato, Giordano De Cecco fu Gaetano di vent'un anno di Buttrio volle smontare un proiettile. Nella scomposizione, provocò l' esplosione della caspula di accensione e le schegge lo ferirono gravemente al viso ed alle mani.

Dolorante, fu subito accompagnato all' ospitale Civile e quavi accolto. Il sanitario gli riscontrò oltre le ferite alla faccia, anche l' esportazione di tre dita della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in due mesi.

Sul lavoro. Riportò ferite alla mano destra l' operaio Ermenegildo Bertossi fu Giacomo di anni 43 da S. Osvaldo : guarirà in 20 giorni.

— De Fetri Guido d'anni 27 operaio metallurgico, si ebbe aspotato l'unghia dell' alluce destro. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Per un morso di cavallo alla mano destra, la giovane diciottenne Lesa Gisella da Pasian di Prato, fu curata all' ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni.

SMARRIMENTO

Sabato 23 corr. fu smarrita una catenella d'oro con croce e diamanti.

Mancia generosa a chi la riporterà all'Unione Pubblicità Udine via Manin 8.

Un sottosegretario delle Terre Liberate a Vicenza

VICENZA, 28. — Stamane è giunto a Vicenza il sottosegretario di Stato per le terre liberate on. Degni, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. de Pennino. All' Intendenza d. Finanza l'on. Degni ha conferito cogli ispettori del suo ministero, coll'intendente di Vicenza, col generale Maggioretti capo delle costruzioni dell'alto vicentino e coll'agente delle imposte di Asiago, interessandosi a tutti problemi della rinascita delle regioni devastate sopratutto allo sviluppo del consorzio fra i danneggiati.

Nel pomeriggio in prefettura l'on. Degni ha convocato alla presenza del prefetto i deputati della provincia per udire l'esposizione dei bisogni della regione. Erano presenti gli on. Galda e Zileri e si erano scusati gli on. Teso e Carli. Era presente anche l'on. Riva per le cooperative. Domani l'on. sottosegretario di stato visiterà la val Brenta.

Le colonie all'estero e l'anniversario

LONDRA, 28. — La colonia italiana per iniziativa del Brithish Italian League ha celebrato stassera l'anniversario di Vittorio Veneto con un banchetto, al quale hanno partecipato le principali notabilità della colonia italiana di Londra, e i rappresentanti del governo e dell'esercito britannico. I presenti erano oltre trecento. Hanno parlato sir Rennel Roddex ambasciatore inglese a Roma il generale Lord Cavan comandante le truppe inglesi in Italia, il colonnello Riggi e infine l'ambasciatore italiano marchese Imperiali, tutti inneggianti alla vittoria italiana e all'amicizia italo inglese. Durante la riunione ha regnato il più grande entusiasmo.

Il referendum dei minatori

LONDRA 28. Il referendum dei minatori avrà luogo il 2 novembre prossimo. Il lavoro potrà essere ripreso probabilmente l' otto novembre.

Il deficit della Svizzera

BERNA 28. Il progetto di bilancio della confederazione di cui il consiglio federale ha già cominciato la discussione nella seduta di giovedì scorso, prevede in base ai bilanci presentati dai diversi dipartimenti 348900000 fran. di entrate e 527390000 di spese.

La Besserabia alla Romania

PARIGI 28. — Le grandi potenze alleate compreso il Giappone hanno firmato il trattato che riconosce la sovranità della Romania sulla Bessarabia.

Notizie in breve

— Con regio decreto 26 corr. si è provveduto alla comunicazione dello Statuto costituzionale del Regno nelle provincie redente.

— L'Associazione nazionale della stampa è stata eretta in ente morale.

— Una commissione rappresentante le varie associazioni fra tabaccai presentò al sottosegretario per le Finanze on. Bertone un memoriale con cui si domanda : la soppressione delle aste, l'aggio unico, la stabilità dei commessi, e che i tabaccai non vengano colpiti coi sopraprofitti di guerra.

— Ieri, l'assemblea del Fiat, a Torino approvò un ordine del giorno richiedente che il governo si astenga dall'intervenire nelle condizioni dell'industria e furono respinte le dimissioni del consiglio direttivo presieduto dal comm. Agnelli — colui che portò la " Fiat " ad essere fra le prime officine meccaniche del mondo.

— A Firenze è morto il naturalista Edoardo Beccari, che fu anche viaggiatore ed esploratore. Visitò le foreste del Borneo, donde riportò mirabili raccolte botaniche e zoologiche; fu con la missione Antinosi in Africa, fu nella Nuova Guinea, nelle isole Celebes. nelle Indie, nell' Australia, nella Tasmania, nella Nuova Zelanda nelle isole della Polinesia e di Sumatra — donde portò il più grande fiore del mondo. Molte sono le sue pubblicazioni, massime di botanica.

— La salma del maresciallo Boroevic, il comandante in capo degli eserciti austriaci che occupavano le provincie invase, fu tumulata a Vienna in una tomba d' onore, concessa dal Comune, benchè socialista.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La salma della compianta

VIVENZI TEODORA

deceduta profuga a Pegli il 15 febbraio 1918 verrà tumulata *oggi 29 ottobre 1920 alle ore 10* partendo dalla stazione ferroviaria.

Le figlie ed i parenti tutti ne danno addolorati il mesto annuncio.

Cividale 26 ottobre 1920.

GARLATTI EMILIO DI EMILIO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Piazza Maggiore - Via Paolo Sarpi 5

Velocipedi e gomme - Accessori - Articoli tecnici

Grande Deposito Biciclette Militari Riparate

Prezzi speciali per meccanici e rivenditori

GRIPPA FILIPPONI & LEVATI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Grande Deposito in viale Stazione 3

MOBILI

sempre pronti d'ogni genere e stile

per Studio, Alberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuòle, Serramenti.

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato - Sode - Solfato di soda - Creme da Scarpe - Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,, : : : : : :

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

ADRIANO TAMBURLINI

Udine - Viale Duodo n. 34 - Udine

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc. :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

La Patria del Friuli.
Il Friuli.
La Nostra Bandiera.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA *Via Manin 8*

Barattini e Ferrari

BOLOGNA **PALAZZO PEPOLI** **Succ. in LUGO**

Via Piave, 17 (già Clavatura) TELEF. 10-25 Corso Vittorio Emanuele 14

PRIMARIA CASA DI RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

Pigiatrici a mano e a motore — Torchi idraulici continui e a mano — Pompe sistema Heinrich, Vidal, Roller, Excelsior (orizzontali, verticali, oscillanti) — Elettropompe in vista — Brevettata — Centrifughe ecc. — Filtri Olandesi e a pressione.

GRANDE ASSORTIMENTO IN ACCESSORI PER ENOLOGIA

Spine per valvole chiudispina — Valvole chiudispina — Tubi pescatori — Raccordi a vite — Spine da fine — Spine da capo — Spine a maschio — Coni per filtri con o senza rubinetto — Sacchi e reti per filtri — Pasta per filtri ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO TUBI DI GOMMA E CANAPA IN QUALSIAI DIAMETRI — MOTORI ELETTRICI — TRASFORMATORI — ALTERNATORI — POMPE A TRAVASO — POMPE IRRORATRICI A CARRIOLA E A SPALLA.

Amianto — Amiantite — Guarnizioni Beldam S. — Metallo antifrizionale Buchanan — Manganesite — Cinghie — Laccioli — [illegible]grari — Grassi — Olii.

CASE RAPPRESENTATE — Società Elettromeccanica Lombarda — Macchine Elettriche — Cav. Giuseppe Garolla — Macchine Enologiche — Conceria Chiarino Umberto — Cinghie ecc. Alaetta e Colussi — Forniture Industriali. Luigi Gaioli — Torchi continui Gaioli. PREVENTIVI A RICHIESTA.

Le inserzioni

- Nel *La Patria del Friuli - Il Friuli - La Nostra Bandiera La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Manin N. 8